

1917: le tappe della rivoluzione russa verso l'Ottobre

Con un immenso, silenzioso corteo

Pietrogrado saluta i morti della Rivoluzione

Nella quinta
«lettera da lontano»

Lenin indica il programma dei bolscevichi

Dalla quinta «lettera da lontano» scritta da Lenin immediatamente prima di partire per la Russia.

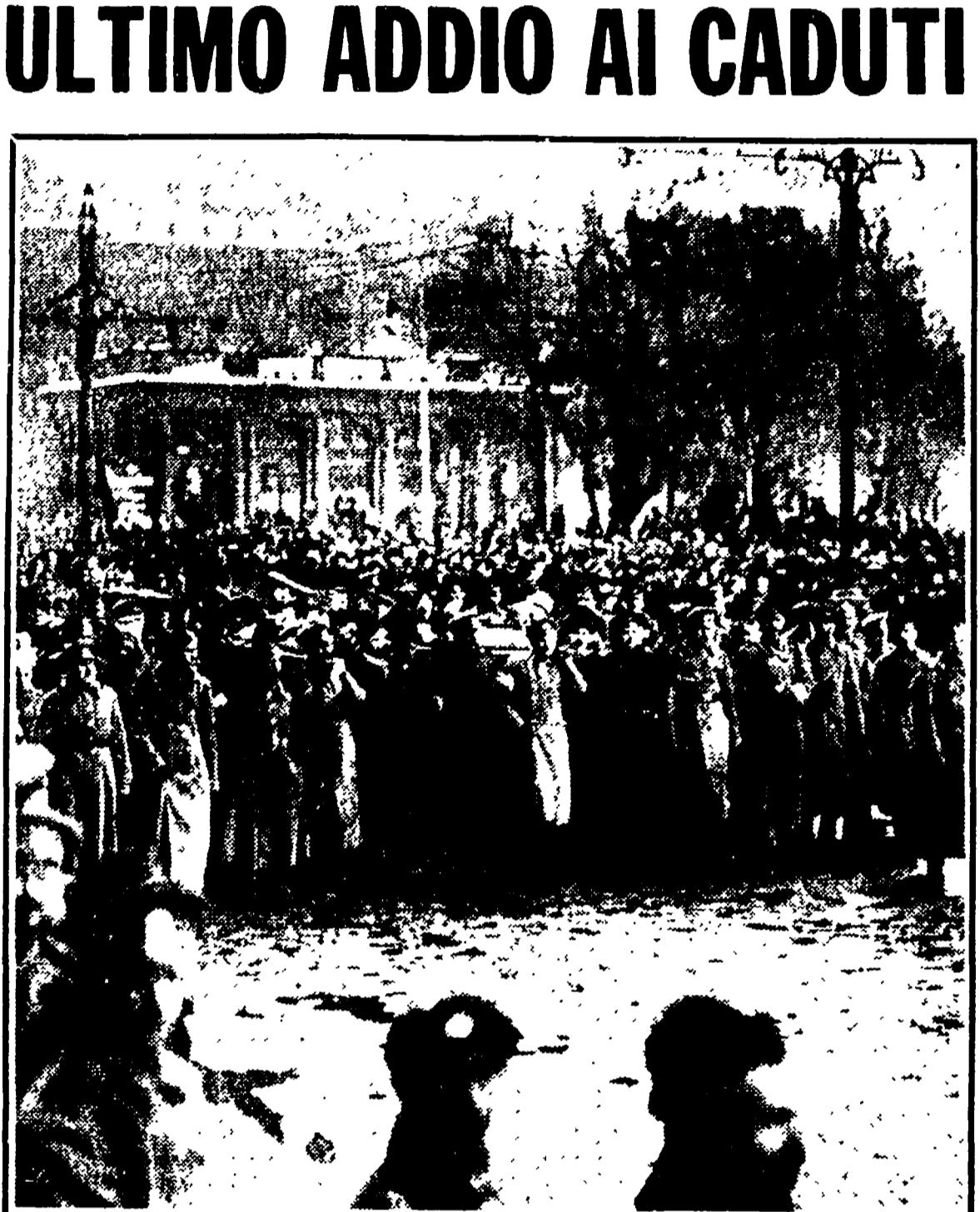
Nelle lettere precedenti, i compiti attuali del proletariato in Russia sono stati formulati come segue: 1) D'aprire avviare per la strada più giusta verso la fatta necessaria della rivoluzione e secondo, la rivoluzione che 2) deve trasferire il potere statale dalle mani del governo dei grandi proprietari fondiari e dei ca pitalisti (i Gucov, Lvov, Miliukov, Kerensky) nelle mani del governo degli operai e dei contadini poveri; 3) que st'azione deve organizzarsi sul modello dei sovieti dei deputati operai e contadini, e precisamente 4) deve abbattere e distruggere completamente la vecchia macchina statale propria di tutti gli Stati borghesi, l'esercito, la polizia, la burocrazia, sostituendo quest'ultima con una organizzazione del popolo armato tale che non abbia soltanto un carattere di massa ma comprenda tutto il popolo. 5) Soltanto un tale governo, che è «tale» per la sua composizione di classe («dittatura democratico-rivoluzionaria del proletariato e dei contadini») e poi i suoi organi di amministrazione («militia proletaria»), è in condizione di assolvere efficacemente il compito più importante dell'ora attuale, un compito eccezionalmente difficile e assolutamente improrogabile, quello di ottenere la pace, perché senza una pace imperialistica non un compromesso tra potenze imperialistiche sulla spartizione del bottino rapido dai capitalisti e dai loro governi, mai una pace realmente duratura e, insieme, che non può realizzarsi se fuori dalla strada proletaria, con scopia in vari paesi. 7) La vittoria del proletariato è possibile in Russia nel più immediato futuro solo a condizione che il suo primo atto sia l'appoggio agli operai da parte della stragrande maggioranza dei contadini in tota generosità, e che si ricorra a mezzi di proprietà fondiarie (e la nazionalizzazione di tutta la terra, se è vero che il programma agrario dei «104» è tutt'ora, nella sostanza, il programma agrario dei contadini). (1) 8) In rapporto alla rivoluzione comunista e sulla sua durata, sono possibili e necessarie le ulteriori misure del proletariato, in alleanza con la parte più povera dei contadini, al fine di controllare la produzione e la distribuzione dei principali prodotti, di introdurre il «servizio obbligatorio» o «lavoro», così come esso sono in linea con assoluta necessità delle condizioni che la guerra ha creato e che il dopoguerra potrà solo aggravare sotto molti aspetti; ma, nel loro insieme e nelle loro evoluzioni, queste misure significherebbero il passaggio al socialismo, mentre il socialismo realizzato in Russia immediatamente, di colpo, senza misure transitorie, ma che è pienamente realizzabile e assolutamente necessario, come il risultato di tali misure transitorie. 9) Il compito di costituire subito nei villaggi i soviet degli operai salaristi agricoli, separandosi dai soviet degli altri deputati contadini, si pone oggi con estrema urgenza.

Questo, in breve, il programma che abbiamo tracciato, tenendo conto delle forme di rivoluzione russa e mondiale, nonché dell'esperienza del 1871 e del 1905. (1) Si riferisce al programma agrario presentato alla 1. Duma da 104 deputati.

Effetti della rivoluzione al fronte

Il corrispondente al fronte orientale della «Frankfurter Zeitung» racconta particolari circa le ripercussioni della rivoluzione al fronte russo. Il giornalista dice che prima di essere entrati in vivace scambio di scritti i soldati tedeschi mostravano a qualche ragazzo americano che la rivoluzione era scoppiata in Russia. In una località i russi risposero con una lettera così concisa che il ragazzo si sentì male e qui una parola non trasmisibile. «Sapevamo da due giorni che la rivoluzione era scoppiata in Russia. Nol abbiamo ancora pane e vogliamo vedere fino a quando non arriverà il nostro nemico». Oramai il corrispondente dice: «quindi anche al fronte russo vi è qualche cosa di mutato, malgrado non siano avvenuti atti di indisciplina».

(da «La Stampa»)



Un momento dell'imponente corteo funebre in onore delle vittime della controrivoluzione

50 anni fa

2 APRILE — Nuovi passi in avanti della destra nel tentativo di dividere le forze della rivoluzione, gli operai dei contadini: a Mosca e a Pietrogrado avvengono numerosi scontri polemici fra gli uni e gli altri a proposito della giornata di oggi. «I fanulloni delle fabbriche vogliono fare la bella vita a spese di chi muore nelle frince» si suggerisce ai soldati. Drappelli di vari reggimenti ispirano le fabbriche.

Il governo chiede un incontro col Soviet e avvia una serie di proteste: per l'unità di «cattolici, ebrei e cristiani» per l'intercessione, nell'esercito, per la riapertura, ripresa del lavoro, per la confisca non autorizzata delle terre, per il dildismo del potere. I rappresentanti del Soviet protestano a loro volta per il sabotaggio del ministero degli esteri alle diffusione dei giornali di sinistra russi all'estero e al rientro di tutti gli emigrati: vi sono «elite» e di internazionalisti; si richiede al di Miliukov i paesi dell'Intesa, e in particolare l'Inghilterra, non li lasciamo passare.

Torna dalla deportazione il menscevico di Sinzaj Dan.

Inizia la battaglia di Stokhod.

3 APRILE — A Pietrogrado si apre il congresso femminista di tutta la Russia; il capo del governo, principe Lvov, dichiara che le donne avranno diritto al voto alle elezioni per la Costituzione.

I delegati di 109 reparti di Pietrogrado decidono di «riconoscere come unico organo dirigente supremo delle organizzazioni militari di Pietrogrado e dintorni il Soviet», le cui decisioni sono vincolanti e sulle questioni riguardanti tutta la guarnigione e tutto l'esercito, come pure (su) tutte le questioni politiche».

Appare sulla «Pravda» (con qualche frase censurata e dalla direzione del giornale)

la prima «lettera da lontano» di Lenin. Le altre non verranno pubblicate.

I Soviet discute le questioni della guerra e della pace. Tsereteli, ex zimmerwaldiano, vi presenta le tesi «difensive»: continuazione della guerra e sforzi per raggiungere una pace su base democratica, appoggio condizionale all'aviazione sovietica. Il di Miliukov presenta una tesi «contraria» (pace senza annessioni né riparazioni; guerra senza miliziani e quelle che ne risulta è approvata a grande maggioranza).

4 APRILE — Belgrado, Portogallo, Roma, Serbia e Giappone riconoscono il governo.

Miliukov espone ai giornalisti stranieri gli obiettivi russi della guerra: disgregazione dell'Austria-Ungheria, liquidazione della Turchia europea, anessione della Galizia all'Ucraina, riassestamento del Balcani, conquista degli Armeni, di Costantinopoli e degli stretti. La borghesia fa proprio cioè il programma imperialista dell'autocrazia.

La battaglia di Stokhod si conclude con una difesa russa; il Quarier generale denuncia, come causa della sconfitta, il «dillettantismo» dei rivoluzionari. In molti Soviet locali si incomincia ad invocare la intensificazione della guerra «contro il militarismo germanico» e «in difesa della patria».

5 APRILE — Solenne funerale laico, al Campo di Marte, delle vittime della rivoluzione. Da mattina a sera quasi un milione di persone sfilano davanti alle bare. Dall'otto al 12 marzo sono state uccise 1445 persone, fra cui 53 ufficiali, 73 poliziotti e 600 soldati.

Il quartiere di Vyborg ha avuto 51 morti.

Gli operai della fabbrica «Provodnik» di Mosca arrestano i membri della amministrazione dello stabilimento che si oppongono al limite delle otto ore della giornata lavorativa.

Notizie da Berlino

Ecco due documenti tedeschi sulle ripercussioni in Germania della rivoluzione russa. Sono tratti da un articolo del professor Leo Stern nell'ambito delle «Ricerche archivistiche sulla storia del monumento operario tedesco».

Narra la spia...

Il primo è un brano del rapporto di polizia su una riunione socialdemocratica tenuta a Nienkühn nel aprile del '17. Narra la spia che assistette alla riunione:

«Wielegó passò quindi a parlare della situazione russa, sempre descrivendo stupido e ottuso, si era dimostrato politicamente più maturo del popolo tedesco. Il popolo russo si è liberato di colpo dalla schiavitù degli zar, mentre i tedeschi genono ancora sotto la schiavitù del capitalismo e cominciano a far sentire le proprie sangue. E teme che anche da noi si sveglino le coscienze... Ora mentre il popolo dimostra per il pane, i

dirigenti debbono essere consci dei doveri dell'ora e portarsi allo testo del popolo russo, hanno un morale che lo rende capace di tutto. In tutto il popolo vi è la convinzione di essere vittima del capitalismo per cui deve sperare il sangue e da cui viene speranza come un limone. Finora non è possibile, ma ora si deve tenere questo linguaggio. Non si deve permettere di sangue non cesserà mai. Se il popolo non si aiuta da solo e non si solleva ora nessuno potrà arrestare la marcia: è venuto il momento di agire. A conclusione chiede ai massimi dirigenti di prendere quella strada, agitare queste parole d'ordine e saccheggiarsi risolutamente (grandi applausi)».

...pensa il pescecano

Il secondo documento è parte di una lettera indirizzata da Albert Ballin — dirigente della più importante azienda armatoriale tedesca e imitazione di Guglielmo II, fondatore

dello sviluppo della marina da guerra permanente e della corazzata, attraverso l'immensa città. Quando infine arriva alla piazza del Campo di Marte, la notte sta ormai scendendo. Il vasto spazio è circondato da una barriera ornata di bandiere bianche e nere. Alte torri lasciano che le fiamme fulgirono si agitino al vento. 184 bare scendono nella fossa, senza croci e senza preti, salutate semplicemente da 181 colpi di cannone.

Gli ungheresi non vogliono aiutare lo zar

Si va a Budapest. Tutti i deputati dell'opposizione hanno presentato alla Camera dei deputati una proposta la quale dice: «La monarchia deve all'ascesa dichiarare guerra all'ascesa sovietica e non al popolo russo». Benché nella lotta delle armi l'esercito russo sia ancora contro l'Ungheria. Ungheria ha desiderio della Camera che il popolo russo rimanga in possesso delle libertà conquistate».

(da «La Stampa»)

A conclusione della visita di Gomulka

Trattato di assistenza tra Polonia e Bulgaria

Il trattato è simile a quelli già firmati tra altri paesi socialisti contro la minaccia del revisionismo tedesco

Dal nostro corrispondente

Assecondando l'azione di Garrison

Anche il procuratore di Houma incrimina il sosia di Oswald

NEW ORLEANS, 6

Layton Patrick Martens (24 anni), uno dei testi dell'inchiesta di Garrison sull'uccisione di Kennedy, è stato perquisito a New Orleans, non lontano da New Orleans, e fatto di armi avvenuto nel '61 a Houma, non lontano da New Orleans, in un deposito militare. Quelle armi erano destinate ai «comandanti anticomunisti» di fronte al gabinetto del Grand Jury di Louisiana, invece che ignorava la denuncia della refurtiva. Dopo l'arresto dichiarato, Martens è stato interrogato per falsa testimonianza. Poi sopravvenne l'arrivo di Garrison, che rifiutò di credere alle accuse di Martens. Il trattato firmato solennemente a Sofia a mezzogiorno, da compagni Gomulka, Cyrankiewicz e Todor Jivkov, sarà ratificato lunedì prossimo a Varsavia. Esso ricalca, nelle grandi linee, i trattati firmati in precedenza da vari paesi socialisti europei. In esso è detto che l'altro che Polonia e Bulgaria rafforzano la loro collaborazione in tutti i settori e in accordo con i principi della divisione internazionale del mondo socialista nel quadro del COMECON, ratificando la costituzione delle loro economie e allargando la specializzazione e la cooperazione nella produzione.

In un altro articolo del trattato, è scritto che i due paesi si adoperano perché una effettiva sicurezza in Europa sia garantita dalla stipula del Trattato di Varsavia del 14 maggio 1955, assicurando l'invincibilità delle loro frontiere e prenderanno tutte le misure richieste per respingere qualsiasi aggressione delle forze fasciste e imperialiste. In un altro articolo, si dice che il trattato bilaterale — ad uno dei paesi firmatari — di qualunque sia lo gruppo a cui appartiene — si troverà con tutti i mezzi che avrà a disposizione.

Il concetto di sicurezza europea è stato approfondito successivamente da Gomulka e Todor Jivkov, quando hanno reso due dichiarazioni immediatamente dopo la firma del protocollo. Gomulka ha dichiarato quasi interamente sul suo discorso, a questo argomento, riferito alla sicurezza della polizia polacca e la sicurezza e la pace in Europa e nel mondo. Parlando della situazione europea, Gomulka ha detto che l'imperialismo americano, mentre continua l'aggressione al Vietnam, parla di coesistenza pacifica in Europa. E' un modo particolare di intendere la coesistenza: con certi paesi socialisti gli Stati Uniti la desiderano, con altri no. In Europa, il loro scopo è quello di spezzare il fronte. Dopo avere ricordato che, su questa base, il PCUS ha diretto la lotta contro gli invasori stranieri, le forze bianche e i terroristi, Babij sottolinea l'importanza centrale dell'ottobre 1957, «che ha contribuito a rafforzare la direzione politica delle forze armate». Fu in quella occasione che il Comitato centrale, diretto allora da Krusciov, criticò il ministro della Difesa Zukov accusandolo di personalismo e di favorire il «cubismo» attorno alla sua persona. Per tornare alla sicurezza, Babij dice che il suo esercito, con qualunque sia lo gruppo a cui appartiene — si troverà con tutti i mezzi che avrà a disposizione.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.

Il governo di Bonn — ha dichiarato Gomulka — ha dichiarato il suo obiettivo finale di isolare la Repubblica democratica tedesca, anche se esso ha recentemente mutato tattica.

La normalizzazione dei rapporti col governo di Bonn potrà realizzarsi solo dopo che esso avrà dato un terreno più favorevole per le relazioni fra i due paesi.